

Parrocchia Immacolata Concezione di Maria V.  
Parrocchia di S. Leonardo e S. Agata  
Parrocchia di S. Giorgio  
Parrocchia S. Eusebio



Don Maurizio Medina - [medizio@yahoo.it](mailto:medizio@yahoo.it)

III DOMENICA DI PASQUA (2020)



*"Signore Gesù, facci comprendere le Scritture  
Arde il nostro cuore mentre ci parli"*

(Lc. 24,32)

**E**d ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

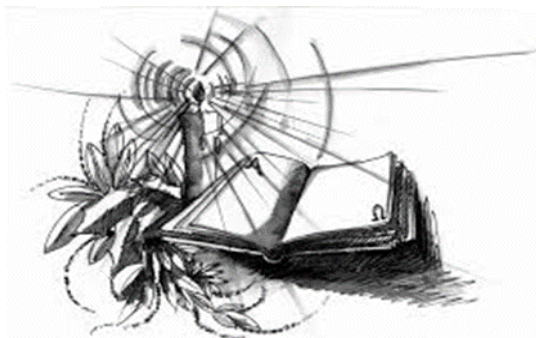
Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



**N**ella terza domenica di Pasqua dell'annata A il testo evangelico lucano fa risuonare l'annuncio pasquale ("Egli è vivente": Lc 24,23) nel resoconto scettico dei due di Emmaus, ma soprattutto presenta l'esperienza della resurrezione, cioè l'incontro con il Risorto, come esperienza di conversione. Le energie della resurrezione si manifestano nel cambiamento vissuto dai due discepoli di Emmaus nel corso di quell'interminabile giorno pasquale (cf. Lc 24,1 ss.) che è simbolo del tempo della chiesa. Un cambiamento provocato da Gesù che si avvicina e, spiegando le Scritture, narra loro la sua storia. La *prossimità* e la *narrazione* sono gli strumenti con cui Gesù raggiunge il cuore dei due discepoli disillusi che, riconoscendolo allo spezzare del pane, entrano nel cammino della conversione cambiando strada e comprendendo in maniera rinnovata gli eventi. Se da un lato il nostro testo mostra l'esperienza di resurrezione di due discepoli, esso mostra anche la *difficoltà dell'uomo a credere la resurrezione*. E Luca sottolinea che solo a partire dalla *fede nelle parole dei profeti* si può accedere alla fede in Gesù quale Messia morto e risorto (cf. Lc 24,25). Essi non credono perché leggono gli eventi accaduti a Gesù scindendoli dalla fede, dalla luce che su di essi getta la Scrittura: per loro sono fatti, accadimenti, non adempimenti di una promessa e di una profezia (cf. Lc 24,14). Sicché i due diventano dei discepoli ciechi, che non sanno riconoscere Gesù che si accosta loro. E le loro misere parole che cercano di dire di Gesù e di ciò che gli è successo svelano la loro non-fede. In effetti, di fronte allo sconosciuto che li interroga essi parlano di Gesù, ma il loro discorso non è affatto un annuncio, bensì, piuttosto, un necrologio. Dicono cose esatte di Gesù, inappuntabili, "ortodosse", ma narrano un morto, non un vivente.

Cleopa e l'altro discepolo anonimo come riconoscono il Risorto? Anzitutto attraverso la spiegazione delle Scritture che Gesù stesso fa e che scalda il loro cuore, quindi attraverso il gesto della *fractio panis* che riattiva la loro memoria di fede. La parola di Dio contenuta nelle Scritture e la presenza del Signore significata dal pane eucaristico: ecco i due grandi luoghi di incontro con il Risorto. *Parola ed Eucaristia* sono entrambi sacramenti della presenza di Cristo. Il problema dei due discepoli nel nostro testo (come dei credenti in ogni tempo e luogo) non è infatti quello di vedere Gesù, ma di riconoscerlo. La dinamica narrativa del testo è tutta nella tensione tra l'incapacità di riconoscere Gesù (Lc 24,16) e il riconoscimento che finalmente avviene (Lc 24,31). Lo scioglimento della tensione narrativa è espressa come apertura di quegli occhi (v. 31) che prima erano incapaci di riconoscere Gesù (v. 16). Questa apertura degli occhi appare come una rinascita, un'illuminazione. Questa apertura di ciò che prima era chiuso è manifestazione di resurrezione ed è dovuta all'apertura della Scrittura che il Signore stesso compie. Dice il salmista: "L'apertura delle tue parole illumina, dà intelligenza ai semplici" (Sal 119,130). La spiegazione delle Scritture nello Spirito santo attua la resurrezione a parola vivente della parola biblica e la ricreazione del cuore e della mente dell'ascoltatore.

## Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.



### Intercessioni: **Signore Risorto aprici gli occhi!**

- \* Per vedere che i nostri errori non ti impediscono di donarci nuove strade di vita da percorrere e un'integrità recuperata per il tuo amore.
- \* Per rivolgere le nostre attese e speranze a te, che ci consideri molto più preziosi di tutte quelle cose che per noi hanno valore
- \* Per riconoscere che nelle speranze deluse ci fai di nuovo ardere il cuore ed entrare, con intelligenza, nel mistero della vita piena che deve attraversare la sofferenza.